

RASSEGNA STAMPA

del

20/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-10-2011 al 20-10-2011

19-10-2011 Il Canavese	
Protezione civile: è solo un'operazione pre-elettorale?	1
19-10-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
In arrivo temporali e venti forti	2
19-10-2011 Gazzetta del Sud	
Frana a Gescal, via alla seconda fase	3
19-10-2011 Gazzetta del Sud	
Emergenza frane, l'appello di Mollica a Provincia e Sorical	4
19-10-2011 Gazzetta del Sud	
Edifici più alti dell'autostrada L'ultima parola spetta al Comune	5
19-10-2011 Gazzetta del Sud	
L'Unione Europea trova l'accordo giro di vite sulle vendite allo scoperto	6
20-10-2011 Gazzetta del Sud	
La protezione civile entra in casa	7
20-10-2011 Gazzetta del Sud	
Rimuovere la frana sulla strada di Buda Presentato un esposto	8
20-10-2011 Gazzetta del Sud	
La rotta tirrenica dei clandestini scatta l'indagine della procura	9
20-10-2011 Gazzetta del Sud	
"Mare sicuro 2011" 46 le unità soccorse	10
19-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
Protezione civile sotto inchiesta	11
19-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
In arrivo due nuove antenne in via Cimitero e dello Sport	12
20-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Satellite Rosat. Alcuni frammenti potrebbero cadere sulla terra	13
19-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo in arrivo con temporali e venti forti	15
19-10-2011 Irpinia news	
Terremoto-lo non rischio, l'Anpas distribuisce opuscoli informativi	16
19-10-2011 Irpinia news	
Ariano - Al via il Campo Scuola organizzato dalla Croce Rossa	17
19-10-2011 Il Mattino (Salerno)	
Nello Fontanella NOLA. Acquistata dal Comune di Napoli per dare alloggio ai terremotati da oltre	18
19-10-2011 Il Mattino (Sud)	
Paolo Barbuto Allarme a Ponticelli: in una traversa di via Argine è stato sversato materiale...	19
19-10-2011 Il Punto a Mezzogiorno	
Rientro del satellite tedesco Rosat, il dipartimento della Protezione Civile monitora evoluzione	20
19-10-2011 Il Punto a Mezzogiorno	
Maltempo, in arrivo temporali e forti venti	21
19-10-2011 La Stampa (Savona)	
Claudio Burlando visita Balestrino e Val Bormida::Il presidente della R...	22

Protezione civile: è solo un'operazione pre-elettorale?**POLEMICHE L'AFFONDO DI MAZZA CONTRO L'ASSESSORE MADDIO, CHE VUOLE RICOSTRUIRE IL GRUPPO LOCALE**

PROTEZIONE CIVILE: È SOLO UN'OPERAZIONE PRE-ELETTORALE?

Castellamonte - "Un'operazione pre-elettorale". E' questo il durissimo giudizio con cui il consigliere di minoranza, Pasquale Mazza, bolla l'iniziativa intrapresa dall'assessore Giovanni Maddio per ricostituire il gruppo comunale di Protezione civile. « Questa giunta avrebbe dovuto agire in questo senso ad inizio legislatura, chiedendo l'adesione dei cittadini e istituendo, in maniera seria, un bando ad hoc. Nel frattempo si è persa anche la disponibilità della sede ufficiale del vecchio raggruppamento. Il discorso sulla costituzione di un polo castellamontese di Protezione civile viene riproposto ciclicamente alla vigilia delle amministrative. E' un raro frutto stagionale, che si raccoglie dopo ogni 5 anni per una manciata di voti in più. Dopo di che il progetto viene chiuso in un cassetto e abbandonato, salvo poi accorgersi della sua mancanza nel momento del bisogno». E' un fiume in piena, tanto per rimanere in tema, il presidente del circolo locale del PD: « Quando si verifica una situazione di grave emergenza e allerta simile a quella che ha colpito la città alcuni mesi fa, il "ponte dei puffi" andrebbe chiuso per ragioni di sicurezza, ma né il sindaco, né l'assessore competente l'hanno mai fatto. E' la prova che a palazzo Antonelli si lavora a compartimenti stagni». Critiche che scivolano sulle spalle dell'assessore Giovanni Maddio: « Nell'incontro in Comune della scorsa settimana sono stato chiaro con i rappresentanti degli ex volontari: bisogna riaccreditarsi nei confronti sia dell'opinione pubblica sia delle istituzioni locali e regionali. Vogliamo la ricostituzione di un dipartimento cittadino, che non si limiti alla riqualificazione del giardinetto pubblico o a svolgere attività di supporto durante la Mostra della ceramica. Una realtà come Castellamonte ha bisogno di un insieme di persone qualificate, che svolgano attività di prevenzione e risposta alle calamità naturali o ad altri eventi che devono essere fronteggiati con mezzi straordinari».

Articolo pubblicato il 19/10/11

In arrivo temporali e venti forti

Allerta meteo della Protezione civile

(ANSA) - ROMA, 19 OTT - Maltempo in arrivo sull'Italia: una perturbazione di origine atlantica raggiungerà questa notte il nostro paese, portando temporali e venti forti.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede dalle prime ore di domani piogge e temporali, localmente anche molto intensi, sul nord est e sulle regioni centrali.

I fenomeni saranno accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento che interesseranno in particolare le regioni adriatiche del centro-nord.

19 Ottobre 2011

Frana a Gescal, via alla seconda fase

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (19/10/2011)

Torna Indietro

Rimozione degli inerti e costruzione di un muro con gabbioni i prossimi passaggi

Riccardo D'Andrea

Il tratto della via Comunale franato al rione Gescal è chiuso da così tanto tempo che gli automobilisti ormai ci hanno fatto il callo. Sono abituati a bypassarlo, transitando attraverso il centro abitato e dimenticando la vecchia strada maestra.

Eppure, da qualche giorno si torna a rimpiangerla. Complici i lavori di scarifica e rifacimento dell'asfalto lungo l'arteria alternativa.

Ma dall'Istituto autonomo case popolari, che assieme a Palazzo Zanca si sta occupando dei lavori di messa in sicurezza del costone interessato dal dissesto idrogeologico, arriva una buona notizia. Il commissario straordinario Giuseppe Laface fa sapere che oggi l'ing. Achille D'Arrigo firmerà la determina grazie alla quale l'Iacp metterà sul piatto 80 mila euro necessari alla prosecuzione dell'opera. Gli ultimi dettagli sono stati limati ieri mattina nel corso di un faccia a faccia tra i due. «Si tratta di un passaggio fondamentale – spiega Laface –. Nei prossimi giorni provvederemo ad espletare la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori». Gran parte dell'importo, 60 mila euro, verrà impiegato per la costruzione della porzione di muro di contenimento andata a schiantarsi al suolo, a causa della pressione esercitata dallo scivolamento a valle della collina. La soluzione individuata consiste in una parete con gabbioni.

Gli altri 20 mila euro saranno necessari al conferimento in discarica dei materiali tuttora depositati sulla sede stradale.

Secondo l'assessore comunale alle Manutenzioni, Pippo Isgrò, lo stato di avanzamento dell'intervento è stimato intorno al 50%. In una prima fase, avviata nel mese di giugno, le maestranze della ditta messinese "Costrubo costruzioni" si sono occupate della posa e del collegamento delle condotte che dovranno convogliare le acque da monte a valle. Un grosso tubo con geotessuto drenante è stato posizionato sotto il terreno del vicino campo di calcio e la parte di campagna dietro una delle porte. Condotto poi innestato a un altro tubo interrato a fianco dell'impianto sportivo. Creato, in sostanza, un efficace sistema di regimentazione delle acque, la cui parte terminale è costituita da cunettoni a cielo aperto collegati a quello principale.

Il dipartimento Autoparco di Palazzo Zanca, invece, si è fatto carico dell'alleggerimento, risagomatura del pendio e del terrazzamento. In realtà, si sperava nella riapertura della via Comunale subito dopo l'estate, ma la fase della progettazione ha determinato uno slittamento. In ogni caso, l'assessore Pippo Isgrò stima in poco più di un mese dalla consegna il completamento della seconda tranche dell'opera.

L'importante è fare bene, visto che i risultati conseguiti in passato si sono rivelati tutt'altro che positivi.

L'Amministrazione ha già provato a mettere in sicurezza il tratto in questione, interdetto al traffico dopo il primo smottamento del febbraio 2009. A circa un mese dalla riapertura, però, le intense precipitazioni hanno fatto sì che l'arteria fosse invasa nuovamente da una grossa quantità di fango e detriti.

Il lieto annuncio della ripresa delle operazioni viene accolto con soddisfazione dal l'associazione "Quartiere insieme '95" e dal consigliere della terza Circoscrizione Pasquale Currò, che a più riprese hanno pressato Iacp e Comune affinché sbrogliassero la matassa. Peraltro, lo scorso aprile il comitato ha organizzato una petizione popolare, firmata da 1.150 residenti della zona, con cui si chiedeva maggiore attenzione per questa porzione di territorio.

Emergenza frane, l'appello di Mollica a Provincia e Sorical

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (19/10/2011)

Torna Indietro

Tina Ferrera

SCILLA

I primi acquazzoni hanno subito messo l'ansia al vicesindaco, Mimmo Mollica, consapevole del pericolo frane in cui versa la località del monte Traciccio, dopo lo smottamento che aveva messo in ginocchio la cittadina a luglio. «Il materiale che si è riversato nel torrente Scirò, a valle del monte Traciccio, sta impedendo il flusso normale delle acque e la stradina interpoderale, che viene abitualmente usata dai proprietari terrieri per raggiungere le località di Scirò, Furio, Fronte e Monte Iudice, non permette di arrivare alle proprietà con un grave danno alle coltivazioni». La preoccupazione è alta, secondo il vice-sindaco, per i detriti portati dalle prime piogge che raggiungono, in alcuni punti, oltre 50 centimetri di altezza. «Non possiamo andare avanti così – ribadisce Mollica – rivolgo un appello alla Provincia perché provveda al più presto. È da tenere conto soprattutto che a valle del monte Traciccio incombe la strada statale 18 e la ferrovia, già colpite da frane. Chiedo un tavolo di concertazione perché si arrivi al completamento del progetto per ripristinare l'area interessata».

All'indomani della frana del Traciccio era stato aperto un tavolo permanente di crisi (Prefettura, Protezione civile, Anas, Ferrovie, Provincia e Comune) proprio per scongiurare l'ulteriore pericolo per la strada ferrata, con il precauzionale rallentamento dei convogli poiché la frana si era fermata ad appena 900 metri dalla ferrovia e dalla SS. 18. Anche i lavori di ammodernamento dell'A3, purtroppo, secondo Mollica, creano ulteriori disagi sul territorio: «Chiediamo un confronto con le autorità competenti dell'Anas per avere maggiore chiarezza sui lavori che si stanno effettuando. È necessario che ci sia un interlocutore per discutere in maniera definitiva della questione. Si rischia che con le prime piogge anche i torrenti Livorno e Monacena straripano, per i detriti abbandonati lungo i letti dei torrenti. E anche qui le strade interpoderali sono dismesse, è sempre il settore dell'agricoltura a farne le spese».

E torna in gioco, anche, la Sorical che secondo Mollica ha causato ingenti danni in località Scagnato, proprio nella zona del Traciccio: «La Sorical scarica tutto sulla polizza assicurativa e non riesce a trovare una soluzione per liberare la zona dai detriti, recando così ai cittadini un grave danno. Chiediamo un maggiore impegno perché si possa arrivare a una soluzione al problema, altrimenti come Amministrazione li chiameremo ai danni».

Edifici più alti dell'autostrada L'ultima parola spetta al Comune

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (19/10/2011)

Torna Indietro

Tito Cavaleri

Cinque edifici a otto piani (più mansarda) e un centro commerciale accanto. Siamo sempre sul torrente Trapani (parte bassa), a ridosso dell'autostrada. Qui i progettisti e costruttori, secondo le indicazioni fornite, avrebbero intenzione di sventrare la montagna per realizzare nuovi insediamenti abitativi, raggiungibili attraverso un percorso a dir poco tortuoso e in super salita (grafico in basso). Nella parte sommitale, gli edifici superano la quota dell'autostrada, o quasi. Incredibile. La linea che sale da sinistra verso destra, nel grafico in alto, rappresenta invece l'attuale profilo della collina che arriva fino alla Me-Pa. Pensate solo a quanto materiale di risulta si dovrebbe eliminare. A proposito dove viene riversato? Altro inquietante nodo (ma riguarda qualunque altra realizzazione a Messina, visto che non vi sono discariche).

Questo è uno dei tanti progetti cui il Genio civile ha imposto un rigoroso alt, con conseguente sospensione del famoso articolo 32 della legge 7 del 2003. Ad oggi l'Ufficio regionale, presieduto dall'ingegnere capo Gaetano Sciacca, non ha ancora ricevuto dalla ditta in questione nessun esaustivo riscontro in merito alle problematiche sollevate. Un "no" motivato ovviamente. Due gli aspetti evidenziati: il primo riguarda le tanto auspiccate opere di urbanizzazione primarie interne al lotto (viabilità, canalizzazione di acque, opere di presidio). Il Genio civile chiede che la ditta le preveda; la loro realizzazione inoltre dovrà essere propedeutica alla ripresa dei lavori dei corpi edilizi, in considerazione che gli edifici risultano parzialmente già realizzati e i lavori, allo stato attuale, sospesi. Seconda necessità – chiarisce Sciacca – riguarda il preventivo accertamento dell'idoneità delle opere di urbanizzazione primaria esterne al lotto atte a garantire la sicurezza del territorio in relazione al mutato carico urbanistico, all'adeguatezza delle strade e vie di fuga, del reticolo idrografico di smaltimento delle acque bianche e nere nonché l'idoneità a sopportare ulteriore carico urbanistico. L'ingegnere capo sottolinea inoltre che tale accertamento (esistenza o meno di opere di urbanizzazione primarie) compete esclusivamente all'amministrazione comunale. Ed è il sindaco, quale responsabile locale di protezione civile a dover intraprendere immediate iniziative che attengono all'incolumità dei cittadini.

Il progetto, dicevamo, è congelato; in attesa che l'amministrazione compia una scelta (o che la ditta apporti modifiche). Si vuole rivedere il progetto? Si vogliono delocalizzare le aree in questione? Oppure si intende mettere in sicurezza l'area? Il Genio civile ha dato il suo parere (non può fare altro). Ora tocca al Comune compiere una scelta. La città aspetta e spera...

L'Unione Europea trova l'accordo giro di vite sulle vendite allo scoperto

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Economia (19/10/2011)

Torna Indietro

BRUXELLES Giro di vite sulle vendite allo scoperto e sui credit default swaps (Cds), le assicurazioni sul rischio dei bond: la Ue ha trovato un accordo che pone limiti più stringenti e di fatto limita l'utilizzo di tali prodotti "a rischio", che hanno contribuito ad aumentare la volatilità dei mercati e sono considerati gli strumenti privilegiati degli speculatori.

La crisi finanziaria ha rappresentato una importante lezione per le banche centrali. Lo ha sottolineato il presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, indicando che l'obiettivo cardine di un'inflazione sotto controllo deve andare di pari passo con il supporto al sistema bancario.

«Le crisi finanziarie del 2008 e del 2009 e la conseguente profonda recessione economica – ha detto il banchiere centrale Usa durante un intervento a Boston – hanno rappresentato un evento storico non solo per le severe conseguenze economiche, per il profondo e duraturo impatto che avranno sulla società e la politica ma anche perchè gli effetti della crisi si sentiranno sul quadro intellettuale, compreso il modo in cui gli economisti analizzano i dati macroeconomici. In particolare, la crisi ha già influenzato la teoria e la pratica delle banche centrali e di certo continuerà a farlo».

La Fed è stata criticata per aver mantenuto i tassi d'interesse bassi per troppo tempo e anche all'interno del suo board c'è molto dissenso sulla decisioni di politica monetaria. Alcuni banchieri centrali ritengono che la Fed dovrebbe agire in modo ancora più aggressivo per sostenere l'economia e soprattutto l'occupazione mentre altri pensano che sia già stato fatto tutto il possibile. La prossima riunione del comitato monetario della Federal Reserve è in programma per il primo e il 2 novembre e le attese degli esperti sono di un mantenimento dello status quo sui tassi.

Intanto uno sciopero generale, indetto dai due maggiori sindacati della Grecia, bloccherà per 48 ore il Paese. In attesa della protesta hanno incrociato le braccia, in una giornata più che mai caotica, anche i giornalisti per il più completo black-out informativo causato dallo sciopero dei giornalisti di tutti i mass-media, pubblici e privati, del Paese. «La Grecia è tenuta in ostaggio da scioperi e proteste che non aiutano il Paese», ha dichiarato il premier, George Papandreou in un intervento rivolto ai deputati del Pasok ai quali ha assicurato che «il governo sta lottando per salvare il Paese dal default e c'è ancora molto lavoro da fare».

Lo sciopero generale – il secondo di 48 ore dopo quello messo in atto lo scorso 5 ottobre – è stato indetto dai due maggiori sindacati del Paese, l'Adedy e la Gsee.(r.e.)

La protezione civile entra in casa

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Calabria (20/10/2011)

Torna Indietro

Il sottosegretario Torchia: il nostro interno e assicurare canali informativi

Elena Sodano

catanzaro

Dare ai cittadini aggiornamenti di pubblica utilità in tempo reale attraverso sistemi tecnologici innovativi messi in campo dalla Protezione Civile. Un servizio che per chi ne farà richiesta non costerà assolutamente nulla se non avere in casa un computer, un cellulare o qualsivoglia sistema operativo abbiano a disposizione. L'avanzato sistema di prevenzione e di comunicazione che comprende una piattaforma sms M@nager, un sistema Unified Communication per la gestione dei fax e una Posta elettronica certificata, è stato presentato dal Sottosegretario alla Protezione civile della Presidenza della Regione Franco Torchia e dal dirigente della Protezione civile Salvatore Mazzeo.

«La Protezione civile – ha detto il sottosegretario – continua ad attrezzarsi per far fronte al meglio alle varie emergenze a cui è soggetto il nostro territorio e il cittadino dovrebbe essere il primo operatore della protezione civile. Per questo è necessario che venga radicata nel pensiero l'esigenza di una dettagliata opera di prevenzione per salvaguardare l'incolumità delle persone e mitigare i danni alle cose. Il nostro obiettivo – ha detto Torchia – è quello di promuovere una grande campagna di prevenzione coinvolgendo sempre più il cittadino rendendolo sempre più responsabile e consapevole delle situazioni che si trova a vivere e comunque delle realtà con le quali convive».

I contenuti tecnici delle tre applicazioni messe in campo sono state illustrate nel dettaglio tecnico operativo dal dirigente Mazzeo. Vediamo di cosa si tratta.

Lo scopo dell'Sms M@nager è di carattere puramente informativo e consente alla Protezione civile di avere, con il cittadino, una comunicazione diretta nel caso di un pericolo o di un potenziale pericolo. «Allertare in modo diretto, efficace e tempestivo la popolazione mediante un servizio di Short Messages – ha detto Mazzeo – può rappresentare un'azione pro-attiva nei confronti della prevenzione in linea con la mission dell'ente. Lo si può considerare un vero e proprio portale che presenta strumenti back-office destinati agli operatori della Protezione civile. Il sistema ha anche un lato front-office destinato all'utente che intende avere il servizio».

Naturalmente, oltre alla cittadinanza, potranno usufruire del servizio anche le Prefetture, i Comuni, i vari enti previa registrazione sul portale della Protezione civile www.protezionecivilecalabria.it. La seconda applicazione riguarda il Fax server, il sistema che gestisce ed integra il traffico telefonico sviluppato su linee digitali Isdn e Voip con performance di alto livello paragonabili a centrali hardware molto sviluppate. Il sistema è finalizzato all'invio dei messaggi di allerta meteo o quanto altro in tempo reale. Tale sistema consente di conoscere il risultato della trasmissione dell'Sms, ridurre il consumo di carta, unificare il fax con le mail e raggiungere qualunque dispositivo portatile.

Nell'ottica di ottimizzare il flusso di informazione tra Settore protezione Civile e gli enti locali il fax server sarà successivamente sostituito con la posta certificata (Pec), già caratterizzato da un dominio personalizzato @pecprotezionecivilecalabria.it". «Saranno distribuite 409 Pec ai Comuni – ha detto Mazzeo – oltre alle Prefetture e Province fino ad un massimo di 500, cioè a tutti quegli enti che, ai sensi della direttiva del 2004, sono titolari a ricevere messaggi di allerta».

Una potente rete Unicom inoltre garantisce il collegamento tra la postazione centrale della Protezione Civile con le 4 sedi distaccate in tutta la Calabria.

Rimuovere la frana sulla strada di Buda Presentato un esposto

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (20/10/2011)

Torna Indietro

Antonio Artirio

GIMIGLIANO

Centocinquanta famiglie residenti nel complesso edilizio di Buda hanno segnalato al Comune di Catanzaro, al prefetto ed alla Provincia, le condizioni precarie della strada che collega l'abitato con l'accesso sulla provinciale Catanzaro - Cafarda.

Si è fatto portavoce di tale istanza Piero Critelli, capogruppo di "Rinascita" al Comune, e residente nell'insediamento che sorge a due passi dal quartiere Piterà del Comune di Catanzaro ma che, di fatto, insiste su territorio gimiglianese.

«La strada interessata dalla frana - ha spiegato Critelli - si sviluppa nella parte ricadente nel territorio del capoluogo di Regione. Ration per cui abbiamo segnalato il problema anche al dirigente del settore gestione del territorio di palazzo de Nobili chiedendo un intervento prima che le prossime piogge finiscano per peggiorare la situazione bloccando definitivamente il transito e, quindi, lo sbocco verso Catanzaro».

Critelli ha inoltre segnalato la precarietà del manto stradale «in alcuni tratti ridotto ad una vera e propria groviera».

Sempre secondo il rappresentante dei residenti di Buda «è comprovata la natura pubblica della strada che si sviluppa su suolo comunale, quindi non capisco quali sono gli ostacoli che ne impediscano la manutenzione ordinaria attraverso l'eliminazione della frana che costituisce un serio pericolo alla circolazione viaria anche per i cittadini catanzaresi residenti lungo l'arteria. Mi auguro - ha concluso Critelli - che si ponga fine ad una serie di equivoci che finora hanno impedito la rimozione della frana».

La rotta tirrenica dei clandestini scatta l'indagine della procura

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (20/10/2011)

Torna Indietro

PALMISe due o tre indizi, il più delle volte, fanno una prova, allora sembrerebbe facile ipotizzare che le coste tirreniche - comprese tra Bagnara e Palmi - siano diventate la nuova meta degli sbarchi degli immigrati clandestini. È anche su questa ipotesi che potrebbe concentrarsi l'attenzione della Procura di Palmi, titolare dell'indagine, dopo l'ennesimo sbarco di clandestini registratosi alcuni giorni fa a Cala Janculla, agro di costa rientrante nel comune di Seminara. Secondo alcune notizie raccolte nella giornata di ieri, sarebbe salpata dalla Grecia l'imbarcazione di fortuna che dopo un lungo peregrinare per mare ha portato in Italia il gruppo di migranti giunti venerdì mattina in una delle spiagge più note della Costa Viola. Al momento si trovano ospitati presso un centro Caritas gestito dal parroco don Gildo, accuditi dai giovani di una cooperativa locale e dai volontari della Protezione Civile di Cittanova che quotidianamente servono loro i pasti. Alcune migliaia di euro da sborsare e via verso il viaggio della speranza ultima tappa della disperazione di uomini che sono costretti a lasciare le proprie terre. Ieri pomeriggio intanto, il gruppo delle volontarie della Croce Rossa Italiana sezione di Palmi e la Protezione Civile di Palmi, hanno consegnato a don Gildo indumenti e viveri per i migranti. Solidarietà che ha visto protagoniste anche le Forze dell'Ordine che hanno cercato di non far mancare nulla di primario agli immigrati giunti a Seminara. Sul fronte delle indagini nella mattinata di ieri il titolare Enzo Bucarelli ha disposto il trasferimento del cadavere rinvenuto martedì mattina nella spiaggia di Cava Leone presso l'Ospedale "Riuniti" di Reggio Calabria, in attesa di decidere se effettuare o meno, una volta ricevuti i risultati degli esami effettuati sul posto dal medico legale Mario Materazzo, l'autopsia sulle cause della morte. (i.p.)

"Mare sicuro 2011" 46 le unità soccorse

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (20/10/2011)

Torna Indietro

Santi Pricone

Senza l'intervento del personale della Guardia costiera, quattro persone incappate la scorsa estate in disavventure in mare non si sarebbero salvate. L'eroica preservazione di queste quattro vite è il dato dell'operazione "Mare Sicuro 2011" della Capitaneria di Porto che spicca maggiormente, e inorgoglisce il comando dell'istituzione di piazzale IV Novembre.

I dati dell'attività che si ripete di estate in estate sono stati snocciolati ieri mattina in Capitaneria dal comandante, capitano di vascello Luca Sancilio. Gli uomini della Guardia costiera hanno soccorso ben 46 mezzi navali, e alle quattro persone recuperate in condizioni limite vanno aggiunti altri 54 cittadini assistiti in mare. In totale gli interventi repressivi effettuati sono stati 225, con 180 verbali amministrativi elevati, per un ammontare di circa 80 mila euro. Particolarmente delicata è stata, nel pomeriggio di Ferragosto, l'operazione di salvataggio, nella scogliera di Punta del Gigante, di un uomo che, scivolato, si era ferito gravemente alla testa, rimanendo stordito. Ma da Sancilio è giunto anche un accorato ringraziamento ai corpi di Polizia municipale dei Comuni del territorio e agli uomini di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza che con la Guardia Costiera hanno cooperato all'alba del 10 e del 15 agosto per sgomberare i litorali dai resti dei falò e dagli attendamenti delle notti di San Lorenzo e Ferragosto.

Inoltre, tre sono state le spiagge interne al porto grande restituite alla balneazione, quelle di Villetta Aretusa, Punta del Pero e della Galera. A queste cifre, si aggiunge infine un fiore all'occhiello telematico: l'inserimento nell'ordinanza di interdizione dei tratti di costa soggetti a erosione, consultabile sul sito internet della Capitaneria, delle foto aeree dei siti interessati.

Protezione civile sotto inchiesta

CRESPANO Una segnalazione alla Procura ha portato gli inquirenti nella sede dei volontari Avab

Nel mirino l'attività degli ultimi sei anni. Il presidente: «Irregolarità? Se ci sono le saneremo»

Mercoledì 19 Ottobre 2011,

L'Avab-Protezione Civile della Pedemontana nel mirino della magistratura. Lunedì, a seguito di una segnalazione giunta in Procura, i magistrati hanno dato disposizione di visionare bilanci, atti contabili e documenti degli ultimi sei anni di attività, da quando cioè l'associazione è presieduta da Gianpaolo Berton. Lo stesso presidente, già nella stessa giornata di lunedì, ha messo a disposizione degli inquirenti tutta la documentazione richiesta per essere attentamente vagliata. La verifica in corso mira a verificare la congruità di entrate ed uscite, la regolare fatturazione degli atti e la codifica sui vari capitoli di spesa. Un atto dovuto, e l'associazione ha dato massima disponibilità agli inquirenti, «consapevole della legittimità degli atti, della assoluta regolarità dei conti, e della consapevolezza di agire nel rispetto delle leggi». Dal canto suo, lo stesso presidente Berton si è dichiarato subito disponibile: «Se ci saranno irregolarità formali, derivanti da errori di registrazione o altro, le saneremo. Se ci sono state mancanze da parte nostra non sono certo imputabili a dolo ma alla nostra scarsa capacità burocratica presi da mille attività operative. A questo si aggiunga che nel corso degli ultimi due anni sono cambiati, per trasferimento o malattia, tre fra i principali collaboratori della struttura di segreteria ed economato ed inevitabilmente ne ha risentito l'organizzazione burocratica interna, ma non dimentichiamoci che tutta l'attività sia operativa che amministrativa degli oltre cento iscritti è totalmente a vocazione volontaria e completamente gratuita». Infine Berton ha lanciato un accorato appello: «Auspico la necessaria riservatezza nel dare notizie a proposito al fine di non provocare facili "tiri al bersaglio" o condanne preconfezionate come talvolta si vede fare».

In arrivo due nuove antenne in via Cimitero e dello Sport**MEDUNA**

In arrivo due nuove antenne
in via Cimitero e dello Sport

Mercoledì 19 Ottobre 2011,

MEDUNA (g.r.) Pubblicata all'albo pretorio la delibera di giunta che prevede l'installazione di una nuova antenna telefonica della Wind in via dello Sport, a pochi passi dal magazzino della Protezione Civile. Si chiede l'installazione di una struttura portante, antenne e apparecchiature radio relative, in un'area di 40 metri quadri. L'area dunque è quella a lato della strada di accesso al magazzino comunale, in prossimità del piazzale d'asfalto di fronte al magazzino della Protezione civile. Il periodo di locazione è stato stabilito in nove anni, eventualmente rinnovabili per altri sei anni. Il canone annuo di locazione è stato stabilito in novemila euro annui: «Importo che appare congruo - si dice in comune - stando alle informazioni raccolte in zona». Ma non si tratta dell'unica stazione radio che verrà installata. La recente delibera 81 infatti segnala anche la richiesta presentata dalla ditta milanese H3G di un'area per l'installazione di un secondo impianto di telecomunicazione. In questo caso la ditta necessita di un'area di 50 metri quadri, individuata in via Cimitero, nell'area retrostante il camposanto comunale. Il periodo di locazione è stato stabilito in nove anni, per settemila euro di canone annuo. L'amministrazione vuole così risolvere l'annoso problema della ricezione dei cellulari, che a Meduna in alcuni punti è sempre stato un problema. Problema tra l'altro segnalato da alcuni residenti che hanno rimarcato la difficoltà di utilizzare il cellulare in alcune zone del centro paese non più tardi dello scorso weekend.

Satellite Rosat. Alcuni frammenti potrebbero cadere sulla terra

A nemmeno un mese dal rientro del satellite americano Uars, un altro satellite è in procinto di rientrare nell'atmosfera fra il 21 e il 25 ottobre. E' Rosat (ROentgen SATellite), lanciato nel 1990 dalla NASA e gestito dall'Agenzia spaziale tedesca Dlr. Il Dipartimento della Protezione Civile monitora l'evoluzione

Articoli correlati**Mercoledì 28 Settembre 2011****Dopo Uars, il satellite Rosat****Verso la Terra a fine ottobre?****Sabato 24 Settembre 2011****UARS, Italia fuori pericolo****Forse detriti sul Canada****Venerdì 23 Settembre 2011****Rientro del satellite UARS:****continua il monitoraggio****Giovedì 22 Settembre 2011****Satellite, pezzi sull'Italia:****oggi riunione ProCiv-ASI****Giovedì 22 Settembre 2011****Rientro del satellite UARS:****le indicazioni della ProCiv****tutti gli articoli » *Giovedì 20 Ottobre 2011 - Attualità -***

Dopo Uars ecco che anche Rosat si prepara a rientrare nell'atmosfera. Rosat (ROentgen SATellite) è un telescopio spaziale a raggi X per l'osservazione del cielo. Anche in questo caso non si esclude che alcuni frammenti, stimati in una trentina, cadano sulla terra in un raggio di circa 80 chilometri. Il frammento più grande potrebbe essere lo specchio del telescopio il cui peso è di circa 1,7 tonnellate. Come per UARS, rientrato circa un mese fa, non è possibile prevedere in quale area del nostro pianeta cadranno i frammenti.

Il Dipartimento della Protezione Civile fa sapere in un comunicato che oggi pomeriggio si è tenuto un Comitato operativo - convocato d'intesa con l'Agenzia spaziale italiana (ASI) - per analizzare gli scenari e valutare possibili interventi relativi al rientro in atmosfera del satellite dell'Agenzia Spaziale Tedesca (DLR) Roentgen (X-ray) SATellite (ROSAT). Il satellite ROSAT - si legge nel comunicato - lanciato da Cape Canaveral il 1 giugno 1990 su un'orbita circolare a 575 km di altezza, non è più operativo dal 12 febbraio 1999. Ha una massa di 2.426 kg e a causa dei materiali resistenti al calore usati per la sua costruzione non si distruggerà completamente nell'impatto con l'atmosfera: si prevede che circa il 70% raggiungerà il suolo. La finestra di incertezza all'interno della quale allo stato attuale si prevede il rientro del satellite in atmosfera si apre alle ore 11 di sabato 22 ottobre e si chiude alle ore 14 di lunedì 24 ottobre.

Sempre il Dipartimento fa sapere che in base ai dati disponibili, la probabilità di impatto di frammenti del satellite sul territorio italiano è dell'1%; al momento, i modelli di traiettorie definiti dall'Agenzia Spaziale Italiana coinvolgono l'intera penisola, con l'eccezione di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Sicilia e le Province autonome di Trento e Bolzano.

L'Agenzia Spaziale Tedesca informerà costantemente il MIC-Monitoring Information Centre, il Centro del Meccanismo Comunitario di Protezione civile attivo 24 ore su 24 che, a sua volta, fornirà ai Paesi europei comunicazioni e aggiornamenti ufficiali e tempestivi.

A supporto del Comitato Operativo, inoltre, è stata definita una struttura tecnica, che si riunirà nel pomeriggio di venerdì 21 ottobre, costituita da esperti del Dipartimento della Protezione Civile, di ASI, delle Forze Armate, dei Vigili del Fuoco, di ISPRA, ENAV, ENAC con il compito di monitorare l'evoluzione della situazione. Informazioni più precise si avranno nella serata di venerdì.

Satellite Rosat. Alcuni frammenti potrebbero cadere sulla terra

red/lc

Maltempo in arrivo con temporali e venti forti

Colpa di una perturbazione atlantica che da questa notte attraverserà gran parte del Paese

Mercoledì 19 Ottobre 2011 - Attualità -

Da questa notte, una perturbazione atlantica attraverserà gran parte del nostro Paese, portando condizioni instabili e venti forti. Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

Dalle prime ore di domani, giovedì 20 ottobre, sono quindi previste precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensità, sul settore nord-orientale e sulle regioni centrali. I fenomeni saranno accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, con intensità fino a burrasca, soprattutto sulle regioni adriatiche del centro-nord.

Il Dipartimento della Protezione civile - conclude la nota - seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

Terremoto-Io non rischio, l'Anpas distribuisce opuscoli informativi

Nasce da un'idea del Dipartimento della Protezione Civile e di Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze l'iniziativa "Terremoto - io non rischio", campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico. Il 22 e 23 ottobre i volontari del Comitato Regionale Anpas Campania saranno ad Avellino, lungo Corso Vittorio Emanuele (area pedonale) per distribuire materiale informativo e sensibilizzare i cittadini a informarsi sul livello di pericolosità del proprio territorio. La campagna è realizzata in collaborazione con l'Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e l'Università della Basilicata, in sinergia col Comune di Avellino (che ha patrocinato l'evento) e la Regione Campania. Obiettivo dell'iniziativa è promuovere una cultura della prevenzione del rischio sismico e formare un volontariato sempre più consapevole e specializzato. Per questo, tra giugno ed ottobre, i volontari del Comitato Regionale Anpas Campania sono stati coinvolti in un percorso formativo sulla riduzione del rischio sismico. Saranno proprio questi volontari a parlare di rischio sismico ai loro concittadini, per rendere il cittadino attivo nel prevenire e ridurre le conseguenze dei terremoti. I materiali informativi della campagna sono stati realizzati grazie alla collaborazione di tecnici, comunicatori, esperti di protezione civile e volontari. Per dare informazioni sull'iniziativa e fornire approfondimenti sul rischio sismico il Contact Center del Dipartimento della Protezione Civile – tel. 800.840.840 - sarà attivo anche sabato 22 e domenica 23 ottobre, dalle 9.00 alle 18.00.

(mercoledì 19 ottobre 2011 alle 09.16)

Ariano - Al via il Campo Scuola organizzato dalla Croce Rossa

Al via il Campo Scuola “Ariano 2011” organizzato dalla Croce Rossa di Ariano Irpino, che si svolgerà nel suggestivo paese del tricolle dalle ore 13:00 di oggi alle ore 20:00 di domenica 23 ottobre 2011 presso il Palazzetto dello Sport di Ariano Irpino. Negli ultimi anni il Comitato Locale di Ariano Irpino ha intensificato in maniera tangibile gli sforzi per professionalizzare il proprio personale volontaristico C.R.I. tramite corsi di formazione, specializzazione e aggiornamento. La finalità del Campo Scuola “ARIANO 2011” è quella di formare il proprio personale, coinvolgere la popolazione facendone capire l'importanza e l'impegno che ogni volontario mette a disposizione della società, con simulazioni di vario genere. Nel corso del campo saranno svolti corsi di preparazione e/o aggiornamento, quali BLSAD , PBLIS , Operatore di Protezione Civile, Approccio Extracomunitari. Saranno effettuate simulazioni in caso di calamità naturali, incidenti stradali, salvataggio a persone , sequestro di persona, ecc.. in vari luoghi del paese in collaborazione con le Forze dell'ordine , Polizia Municipale e Vigili del Fuoco del Distaccamento di Ariano Irpino. Parteciperanno al Campo oltre ai volontari del Comitato di Ariano, nonché i rappresentanti di gruppi CRI provenienti da tutta la provincia di Avellino. A svolgere le lezioni ci saranno Pasqualino Molinario, Sirignano Aniello , Pratola Maria Spina, Albanese Francesco, Bianco Filippo, Papillo Giuseppe , Iorizzo Rodolfo, Conte Giovanni e Angela Boccia commissario provinciale dei Volontari del Soccorso. Presente anche il delegato provinciale dell'Emergenza della Cri, Clemente Meccariello. La popolazione e gli alunni di vari Istituti faranno da cornice come spettatori alla simulazione che si terrà il giorno 22/10/11 alle ore 11:00 circa in Località Piano di Zona, dove interverranno i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Ariano Irpino e la Polizia Municipale in collaborazione con la Croce Rossa.

(mercoledì 19 ottobre 2011 alle 13.00)

Nello Fontanella NOLA. Acquistata dal Comune di Napoli per dare alloggio ai terremotati da oltre ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **19/10/2011**

Indietro

19/10/2011

Chiudi

Nello Fontanella NOLA. Acquistata dal Comune di Napoli per dare alloggio ai terremotati da oltre vent'anni è l'emblema dello scempio-Ricostruzione post-sisma. Ridotto a una discarica, nonostante i tanti proclami di progetti per farne finanche un centro di ricerca legato, l'ex complesso immobiliare della Cisternina di Saviano, è diventato il recapito finale di ogni tipologia di rifiuti, comprese carcasse di auto e motorini. La polizia provinciale di Napoli, distaccamento di Nola, con il dirigente comandante Lucia Rea e il tenente Andrea Valente, ha accertato la sussistenza di «una situazione di notevole degrado ambientale». Gli agenti hanno tempestivamente informato il sindaco di Napoli, autorità competente alla rimozione dei rifiuti e ripristino dello stato dei luoghi e la Procura di Nola. «Una situazione di degrado ambientale favorita dall'assoluta mancanza di messa in sicurezza del complesso - dice il tenente Valente - l'accesso all'immobile è quindi libero a chiunque è dedito allo sversamento di rifiuti». Una storia lunga quella della Cisternina cominciata dopo il terremoto dell'80. Centotrentotto appartamenti costruiti dalla società immobiliare la Cisternina su 40mila metri quadri dove c'erano campi da gioco e una piscina, fu acquistato dal Comune di Napoli per alloggiarvi i terremotati. Ma a causa del diffondersi di un'epidemia di epatite, nel 1984 il primo cittadino di Saviano ne ordinò lo sgombero perché «mancante delle primarie opere di urbanizzazione». In seguito la vicenda costò un processo agli amministratori comunali napoletani che andarono poi assolti, l'accusa era di epidemia colposa. Insomma, dopo quelle vicende, è cominciato il progressivo scempio del parco dal quale solo i mattoni non sono stati portati via; dai sanitari ai pavimenti, tutto è stato rubato. In cambio hanno cominciato a giungere qui rifiuti di ogni genere, finanche carogne di mucche, fino a carcasse d'auto. A nulla sono valse le numerose ordinanze del Comune di Saviano per la rimozione dei rifiuti. Né sono valse a nulla i protocolli d'intesa stipulati nel 2001 e nel 2004 tra la Regione, il Comune di Saviano e quello di Napoli, l'Arpac e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per utilizzarlo come centro di ricerche ambientali che avrebbe dovuto assicurare lavoro a 300 e successivamente con l'Università Parthenope per l'avvio di un corso di laurea di ricerca ambientale. Nel giugno del 2003, in occasione di un vertice dei ministri economici a Napoli, l'allora sindaco Iervolino cercò di trasferirci 200 rom. Suscitò solo la reazione degli abitanti di Saviano e degli altri comuni del Nolano che respinsero con barricate l'arrivo dei romeni. Più volte diverse associazioni hanno interessato del problema anche il Capo dello Stato. Ma il processo di degrado è andato avanti inesorabilmente senza che nessuno riuscisse a fermarlo. Ora la vicenda, di cui probabilmente tra le stanze di Palazzo San Giacomo s'è persa memoria, finisce sulla scrivania del sindaco De Magistris che al Comune è arrivato a maggio, e alla Procura di Nola; la corposa documentazione redatta dalla polizia provinciale è stata inviata infatti anche ai magistrati di piazza Giordano Bruno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Barbuto Allarme a Ponticelli: in una traversa di via Argine è stato sversato materiale...

Mattino, Il (Sud)

""

Data: **19/10/2011**

Indietro

19/10/2011

Chiudi

Paolo Barbuto Allarme a Ponticelli: in una traversa di via Argine è stato sversato materiale chimico pericoloso, e l'unica traccia sulla provenienza di quel veleno porta dritta in Malesia. La dirompente vicenda è venuta alla luce ieri mattina quando la polizia municipale è intervenuta sul luogo, nei pressi del cimitero di Ponticelli, presso il quale alcuni cittadini avevano segnalato la presenza di materiale che provocava irritazione alle vie respiratorie e agli occhi. Due pattuglie dell'unità operativa Ecologia, al comando del tenente Ciro Colimoro, si sono avvicinate all'area e, con cautela, hanno esaminato i contenitori dei veleni. L'unico segno distintivo era un tagliando di «ispezione» da parte di una società di trasporti. Nella zona, in seguito, sono giunti anche vigili del fuoco, protezione civile, Arpac e Asia, ma siccome non si sa (ancora) qual è il materiale rinvenuto, non è possibile rimuoverlo per smaltirlo correttamente. Per le analisi sui veleni ritrovati è stato convocato un esperto il quale, subito dopo aver provveduto ai prelievi del materiale (che si presenta in forma in parte liquida e in parte gelatinosa), ha avuto un piccolo malore con difficoltà alla respirazione. A presidio dei veleni è rimasta una pattuglia mentre il tenente Colimoro ha contattato il comandante del corpo per metterlo a conoscenza della vicenda. Il generale Sementa ha immediatamente disposto un approfondimento, partendo, naturalmente, dal nome della società rinvenuto sui contenitori. Ed è in seguito a quella rapida indagine che la vicenda ha assunto le tinte del giallo internazionale. Innanzitutto si è appurato che quelle che a prima vista sembravano tante sacche differenti, in realtà erano semplicemente i risvolti di un unico gigantesco contenitore di liquidi: in gergo si chiama «Flexitank» ed è una sacca impermeabile che riempie un intero container e serve, appunto, per trasportare sostanze liquide. Sono tante le aziende che offrono questi contenitori e li trasportano in giro per il mondo. Quella che ha prodotto e gestito la vita della sacca velenosa ritrovata a Ponticelli, però, ha una particolarità: è una società che opera quasi esclusivamente in Malesia e si spinge, al massimo, fino a Singapore o in Thailandia. Ora spetterà a chi indaga scoprire come, e perché, sono arrivati in un vicolo dietro al cimitero di Ponticelli i resti quel gigante «flaccido» che era riempito con liquido pericoloso ed è partito da un porto dello stretto di Malacca. L'unica certezza è la data di spedizione: il container con il suo carico liquido ha preso il mare lo scorso otto giugno ed è stato verificato, prima della partenza, da un ispettore portuale che si segna semplicemente come «Sam». Decisamente poco per dare il via a una indagine internazionale. Il tagliando recuperato sulla sacca di veleni contiene anche altri dati specifici sulla spedizione che, però, non sono stati resi noti dalla polizia municipale: si tratta di notizie ritenute determinanti e una eventuale diffusione potrebbe compromettere gli sviluppi dell'indagine.

Inevitabilmente il prossimo passaggio ufficiale della polizia municipale avverrà all'interno del porto. Se il container che conteneva quella sacca è sbarcato a Napoli, certamente ci sarà una traccia del transito presso gli uffici doganali, così diventerebbe decisamente più facile risalire al destinatario di quel materiale e, quindi, allo sversatore abusivo del veleno. L'ipotesi più probabile, però, è che quella sacca non sia transitata ufficialmente da un porto italiano. Si suppone, anzi, che possa essere stata abbandonata all'interno di un container e che quello stesso container sia stato in seguito utilizzato per una spedizione di altro genere in Italia. Chi ha ricevuto la merce si è ritrovato anche con quel problema da gestire e l'ha risolto liberandosi dei veleni della Malesia in un vicolo di Napoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rientro del satellite tedesco Rosat, il dipartimento della Protezione Civile monitora evoluzione

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **20/10/2011**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Rientro del satellite tedesco Rosat, il dipartimento della Protezione Civile monitora evoluzione

Posted By admin On 19 ottobre 2011 @ 19:08 In Dall'Italia | No Comments

Si è svolto oggi pomeriggio, nella sede del Dipartimento della Protezione civile, un Comitato operativo – convocato d'intesa con l'Agenzia spaziale italiana (ASI) – per analizzare gli scenari e valutare possibili interventi relativi al rientro in atmosfera del satellite dell'Agenzia Spaziale Tedesca (DLR) Roentgen (X-ray) SATellite (ROSAT).

Il satellite ROSAT, lanciato da Cape Canaveral il 1 giugno 1990 su un'orbita circolare a 575 km di altezza, non è più operativo dal 12 febbraio 1999. Ha una massa di 2.426 kg e a causa dei materiali resistenti al calore usati per la sua costruzione non si distruggerà completamente nell'impatto con l'atmosfera: si prevede che circa il 70% (diviso in una trentina di frammenti) raggiungerà il suolo. La finestra di incertezza all'interno della quale allo stato attuale si prevede il rientro del satellite in atmosfera si apre alle ore 11 di sabato 22 ottobre e si chiude alle ore 14 di lunedì 24 ottobre.

In base ai dati disponibili, la probabilità di impatto di frammenti del satellite sul territorio italiano è dell'1%; al momento, i modelli di traiettorie definiti dall'Agenzia Spaziale Italiana coinvolgono l'intera penisola, con l'eccezione di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Sicilia e le Province autonome di Trento e Bolzano.

L'Agenzia Spaziale Tedesca informerà costantemente il MIC-Monitoring Information Centre, il Centro del Meccanismo Comunitario di Protezione civile attivo 24 ore su 24 che, a sua volta, fornirà ai Paesi europei comunicazioni e aggiornamenti ufficiali e tempestivi.

A supporto del Comitato Operativo, inoltre, è stata definita una struttura tecnica, che si riunirà nel pomeriggio di venerdì 21 ottobre, costituita da esperti del Dipartimento della Protezione Civile, di ASI, delle Forze Armate, dei Vigili del Fuoco, di ISPRA, ENAV, ENAC con il compito di monitorare l'evoluzione della situazione. Informazioni più precise, quindi, si avranno nella serata di venerdì.

Maltempo, in arrivo temporali e forti venti**Punto a Mezzogiorno, Il**

""

Data: **20/10/2011**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Maltempo, in arrivo temporali e forti venti

Posted By admin On 19 ottobre 2011 @ 15:57 In Dall'Italia | No Comments

Una perturbazione atlantica attraverserà da questa notte gran parte del Paese, apportando instabilità e forte ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di domani, giovedì 20 ottobre, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensità, sul settore nord-orientale e sulle regioni centrali.

I fenomeni saranno accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, con intensità fino a burrasca, con particolare riferimento alle regioni adriatiche del centro-nord.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Claudio Burlando visita Balestrino e Val Bormida::Il presidente della R...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **19/10/2011**

Indietro

OGGI SOPRALLUOGO SULLA FRANA DI MURIALDO

Claudio Burlando visita Balestrino e Val Bormida [M.BEL.]

BALESTRINO

Il presidente della Regione, Claudio Burlando, sarà oggi nell'entroterra Finalese e in Val Bormida. Alle 10 è atteso a Balestrino, per una visita alle Scuderie del Marchese, al vecchio Borgo e al Santuario di Monte Croce.

Alle 11,30 raggiungerà Bardineto per visitare la Casa di riposo Villa Abeti, la Centrale del latte Frascheri e l'azienda agricola Brignè ed effettuare alcuni sopralluoghi ai lavori in corso sul territorio comunale. Alle 15 si recherà, infine, a Calizzano dove parteciperà a una riunione sulla frana di Murialdo. Particolarmente attesa la presenza di Burlando a Balestrino. Il presidente avrà modo di valutare la situazione e le prospettive urbanistiche ed ambientali di due interventi di cui si parla da tempo e che potrebbero rilanciare il paese della Val Varatella: il recupero edilizio del vecchio Borgo e il progetto per il nuovo santuario di Montecroce.

E' agli atti finali, in particolare, il Piano di recupero del Borgo, sgomberato nel 1953 a causa di un dissesto geologico e diventato negli anni un «paese fantasma». Il nucleo centrale, di impianto medioevale, occupa un sito di circa un ettaro e mezzo ed ha un patrimonio di oltre 44 mila metri cubi di edifici ancora dotati di un'integrità volumetrica recuperabile.